

Giuseppe Maiello

FRATTAMAGGIORE. È ufficiale: pubblicata sul bollettino della Regione Campania la delibera della giunta regionale con cui stabilisce in via Michelangelo Lupoli a Frattamaggiore la sede legale definitiva dell'Asl Napoli 2 Nord, temporaneamente sistemata a Pozzuoli. Dall'Asl fanno assicurare: «Nessun servizio sarà trasferito». Una decisione nell'aria da tempo. Negli ultimi giorni la notizia del «trasloco» si era fatta più insistente, anche se il clima di incertezza ha finito per contribuire ad alimentare voci, ingiustificate, di delocalizzazione, non solo della sede legale, ma anche di alcuni servizi. Provocando proteste da parte dei cittadini di diversi comuni dell'area puteolana. Sul Burc del 17 febbraio l'atto di «trasferimento» da Pozzuoli, dove la direzione dell'Asl era stata sistemata a seguito della legge regionale del 2008 che puntava al contenimento della spesa sanitaria. Lo spirito della normativa era quello di individuare sedi baricentriche rispetto alla popolazione anche «sulla base della preesistenza di adeguate strutture sanitarie», scelta demandata poi alla valutazione dei vertici aziendali. Che, avrebbero poi individuato la sede legale definitiva, «da approvarsi con successiva deliberazione della Giunta Regionale». Un «trasloco» annunciato, ma condizionato dai commissariamenti dell'Asl, fino al 2011, quando la gestione aziendale è stata affidata ad un direttore generale.



Polemica
 Per giorni guerra a distanza fra i sindaci Russo e Figliolia di Pozzuoli

Che da subito, conti alla mano, e di fronte alle opportunità ventilate ha chiesto al presidente della Regione, Stefano Caldoro, di poter individuare nell'immobile offerto dal comune di Frattamaggiore, la sede definitiva dell'Asl «in base a ragioni di economicità e profili di razionalizzazione» in quanto lo stabile di via Lupoli «veniva concesso a titolo di comodato d'uso gratuito». Così nell'ultima seduta l'esecutivo regionale ha dato l'ok alla richiesta del direttore generale Giuseppe Ferraro, di «stabilire la sede legale dell'Asl Na 2 Nord nel comune di Frattamaggiore, in via Lupoli». Finita la guerra a distanza tra i comuni di Pozzuoli e Frattamaggiore, per accaparrarsi la «leadership» della sanità? Accanto al primo cittadino puteolano sono



La decisione La delibera regionale pubblicata sul Burc

Il vertice dell'Asl trasloca Ma non si toccano i servizi

L'ex orfanotrofio scelto per motivi di economicità



poi scesi i colleghi di Procida, Bacoli ed ultimo in ordine di tempo Quarto. La preoccupazione principale è che alla sede legale potesse seguire anche «uno scippo» dei servizi.

Il direttore dell'Asl Ferraro ha invece sempre dato garanzie sui servizi, la scelta, ha spiegato in tante altre occasioni è stata determinata dai rapporti con i due centri: Pozzuoli rivendica fitti milionari per la sede, di proprietà comunale, in località Monterusciello, mentre Frattamaggiore ha offerto in comodato d'uso gratuito l'ex orfanotrofio in via Pezzullo, con annessi due parcheggi. Lo stabile, che ospita al piano terra il «Centro anziani», è stato ristrutturato e mai utilizzato. 2500 mq disposti su tre piani, sufficienti per ospitare esclusivamente

e solo la direzione strategica (generale, amministrativa e sanitaria) dell'Asl Na 2 Nord. L'orientamento del direttore generale dell'Asl non era più un mistero, e quando a novembre scorso, si ventilava che l'atto potesse essere portato in giunta regionale è scattata la polemica tra il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, («pronto alle barricate per evitare lo scippo ad un bacino d'utenza di 400mila utenti dei servizi erogati da uffici ed ambulatori») e quello di Frattamaggiore, Francesco Russo («la nostra città è più baricentrica di Pozzuoli»). Ferraro aveva assicurato: «Trasloca solo la direzione generale, i servizi ai cittadini, distretto ed ambulatori, sono e resteranno a Pozzuoli: allarmismi ingiustificati».

Grumo Nevano



Proposta: dedicare due strade agli ex sindaci

È stato attraverso una lettera inviata al sindaco Vincenzo Brasiello, che il giornalista Raffaele Chiacchio ha avanzato, nei giorni scorsi, la sua proposta. Questi, infatti, ha invitato il primo cittadino a sottoporre all'attenzione dell'amministrazione comunale l'idea di dedicare una strada a due ex sindaci grumesi, Michelangelo Chiacchio e Salvatore Aversano, il cui operato è ricordato tuttora con grande entusiasmo dai molti cittadini. Michelangelo Chiacchio, padre dello stesso Raffaele, restò a capo dell'amministrazione comunale per ben 22 anni, durante i quali realizzò opere di grande rilievo, mettendosi al lavoro, anche in prima persona, per offrire strutture e servizi adeguati ed efficienti agli abitanti del paese. In tanti lo ricordano quando, assieme allo storico Emilio Rasulo e al latinista-grecista Alfonso D'Errico, s'improvvisò falegname per costruire i banchi della scuola a quei tempi situata in piazza Capasso. Anche Salvatore Aversano, durante il suo mandato, seppe distinguersi per la propria disponibilità e generosità. Diverse, infatti, furono le donazioni che fece alla città, una tra tutte, l'oratorio vescovile «Wilma e Salvatore Aversano». Questo di Raffaele Chiacchio è già il secondo tentativo di richiamare alla memoria i due illustri personaggi. Ci aveva già provato, senza successo, nel 2006, quando inviò la stessa missiva al sindaco in carica in quel periodo, Angelo Di Lorenzo.

an. gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poggiomarino Ricercato dal 2009, è affiliato al clan Gallo-Limelli-Vangone attivo nel Vesuviano

Traffico internazionale di droga, preso il latitante Scarpa

Irruzione all'alba in una casa in via Di Giacomo, l'uomo non ha opposto resistenza

Pino Cerchiello

POGGIOMARINO. Arrestato ieri mattina, a Poggiomarino dalla squadra anticrimine della polizia di San Giuseppe Vesuviano, Natale Scarpa, trentacinque anni, originario di Torre Annunziata legato al clan Gallo-Limelli-Vangone. L'uomo, ricercato da quattro anni, è coinvolto in un grosso giro di traffico di stupefacenti internazionale con la Colombia. Latitante dal 2009, era accusato di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Su di lui pendeva un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli a seguito d'indagini della D.D.A. Al momento

dell'arresto, i poliziotti guidati dal dirigente del commissariato di San Giuseppe Vesuviano, Francesco Mainardi, l'hanno trovato in compagnia di due cittadini colombiani denunciati per favoreggiamento personale. Stessa accusa mossa anche nei confronti del proprietario dell'appartamento dove Scarpa aveva trovato alloggio e dove è stato stanato. L'operazione alle prime luci dell'alba, in un appartamento di Poggiomarino in Via Salvatore Di Giacomo, al confine con il territorio di San Giuseppe Vesuviano.

I poliziotti erano da tempo sulle tracce del latitante ritenuto un elemento importante del narcotraffico internazionale. Non a caso nell'appartamento sono stati trovati due colombiani, risultati però incensurati uno, residente a Madrid, l'altro, in Olanda. Sui due sono state avviate indagini insieme ai colle-



ghi dell'INTERPOL nella speranza di mettere mano al lucroso traffico di stupefacenti tra il Sudamerica e l'Europa. All'arresto si è arrivati dopo una serrata attività d'indagine, che ha coinvolto più procure, partita addirittura nel 2007, perfezionata nel 2009 che portò a numerosi arresti (operazione Pandora) e alle tantissime informative delle ultime settimane. Sulla base delle indagini, gli uomini dell'anticrimine hanno avviato una serie di attività di appostamento, pedinamento e osservazione, che hanno poi rafforzato l'ipotesi investigativa dando la certezza che il latitante fosse nell'appartamento di Poggiomarino. È stato così che verso le cinque di ieri mattina gli agenti hanno fatto irruzione nell'abitazione di Via Di Giacomo dove Natale Scarpa è stato rintracciato. L'uomo, che si trovava insieme ai due cittadini co-

lombiani (uno residente a Madrid e l'altro in Olanda) non ha opposto resistenza e si è lasciato ammanettare. I due colombiani, le cui identità non sono state rese note sia perché incensurati, ma anche e soprattutto per non compromettere le indagini che vanno oltre il territorio italiano, sono stati solo denunciati in stato di libertà per favoreggiamento personale, così come il proprietario dell'appartamento dove Scarpa aveva trovato alloggio, anch'esso incensurato che, secondo la polizia non avrebbe nulla a che fare con l'organizzazione criminale.

Natale Scarpa è ritenuto affiliato al clan Gallo-Limelli-Vangone, operante nel comprensorio di Torre Annunziata. Un clan molto attivo nel vesuviano e che aveva già registrato l'arresto anche di un altro fratello del latitante, ritenuto, però, di secondo piano nonostante fosse il fratello maggiore. Natale Scarpa è stato tradotto a Secondigliano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA